

Emanuele Cantaluppi

Un laico cristiano in cammino

Il ricordo all'assemblea diocesana della Cdal del 30 ottobre 2021

Ricordare Emanuele non è facile. Come Acli abbiamo perso non solo un Presidente, ma anche un protagonista del cattolicesimo democratico, un uomo mite, sensibile, profondamente religioso che ha saputo esprimere passione e impegno costante a favore dei più deboli.

Alla guida della Acli di Como nel primo mandato nel 2016, ha accettato anche il rinnovo del secondo mandato nel 2020, dove seppe coniugare con armonia e sobrietà, sensibilità religiosa e apertura sociale, consapevole delle sue debolezze e del suo male da tempo combattuto con pazienza accompagnata da tenace determinazione. Animato da una forza d'animo e da una carica positiva incrollabili e ineguagliabili, di quelle che non vacillano mai, a fronte delle prove sempre più dure che era costretto a subire.

Penso che Emanuele abbia appreso la sua umiltà dall'educazione familiare, ma credo anche che l'abbia consolidata nel suo cammino, unitamente alla sua splendida famiglia, sempre in ricerca, certo di non avere mai raggiunto la pienezza del sapere e del donare.

Ricordare Emanuele significa ricordare il suo apporto, la sua costante volontà di affrontare percorsi laicali dentro la Chiesa, dentro la sua città, con la consapevolezza di agire sempre nella costruzione del bene comune.

La Consulta diocesana delle aggregazioni laicali, dove era membro nella giunta, ma anche il Fondo di solidarietà, il percorso sinodale, erano luoghi dove in questi anni aveva condiviso la scelta nel portare avanti alleanze, modalità di ascolto, di discernimento...

A noi riportava la gioia di esserne parte, attingendo da tutti voi nuove energie di testimonianza evangelica, in un vissuto di reciproca conoscenza, di scambio, di confronto di idee ed esperienze, di rispetto reciproco per crescere insieme nella comunione e nella carità.

Così come riportava a noi anche le fatiche, le difficoltà, il desiderio di sostegno in questo impegno e nel saperlo testimoniare, vincendo a volte anche una certa trepidazione e scoraggiamento nell'affrontare le questioni poste e i temi che intrecciano la vita delle persone : lavoro, povertà giovani, famiglia...

Riportava la necessità di un maggior slancio per avere un nuovo sguardo e un respiro più ampio per non restare aggrappati a meccanismi istituzionali e non creare appesantimenti faticosi.

Ecco come da una lettura umile di una partecipazione, dalla gioia trasmessa di un laico cristiano in cammino a fianco della sua Chiesa, noi possiamo trarre un

dono a motivo di dover esserci, di dover continuare a lavorare con pazienza, con sinergia, dentro un percorso, quello della Consulta, sulle indicazioni del Concilio e portare l'annuncio del Cristo risorto alla gente che vive accanto a noi.

Marina Consonno - Presidente Acli Como